

tempo atteso dai più eminenti uomini della Chiesa introducendo la festa di S. Giuseppe in tutta la cristianità.¹

Nel riguardo della politica ecclesiastica Sisto IV fece concessioni di non poco momento a quei governi coi quali stava in buoni rapporti, o sull'aiuto politico dei quali faceva assegnamento. In tal modo l'effluvio notevole del potere civile su cose d'indole puramente ecclesiastica fu rafforzato oltre il conveniente.² L'8 aprile 1473 Sisto IV non solo confermò le bolle date da Eugenio IV, Niccolò V e Paolo II all'imperatore Federico III riguardo alla nomina alle sedi vescovili di Trento, Bressanone, Gurk, Trieste, Coira, Piben, Vienna e Wiener-Neustadt, ma in pari tempo conferì all'imperatore il diritto altresì di presentazione per 300 benefici.³ Anche su altri punti, così specialmente riguardo all'elezione dei canonici di Trento, il papa accondiscese ai desiderii dell'imperatore.⁴ Ciò non ostante in questi sforzi conseguenti di Federico III per ottenere un'influenza grande al possibile nel conferimento dei vescovati, non mancarono controversie fra i due capi della cristianità: così nell'anno 1474 sorsero delle divergenze a causa della nomina al vescovato di Costanza e nell'anno seguente per il conferimento dell'arcivescovato di Magonza.⁵ In quest'ultimo caso Sisto IV si oppose alla richiesta dell'imperatore di negare la conferma a Diether di Isenburg, mentre cedette nella contesa del vescovato di Costanza, dove stavano di fronte Ottone di Sonnenberg e Lodovico di Freiberg (primavera 1478). Su ciò influò decisamente soprattutto la dura situazione di Sisto IV in Italia. Dopo l'intervento di Luigi XI di Francia⁶ queste difficoltà crebbero ancora di più e operarono sì, che Sisto IV fece quanto gli fu possibile onde secondare i desiderii dell'imperatore, che era scontento per certi provvedimenti della Curia.⁷ Importantissima per Federico III fu fuor di dubbio una

¹ Vedi PFÜLF in *Stimmen aus Maria-Laach* XXXVIII, 284; cfr. 286 e NOVÆS VI, 19.

² Con quale «energia in verità sconcertante» anche i piccoli Stati cercassero d'importare alla S. Sede dei prelati propensi ai loro interessi, si vede da un esempio dato nel *Jahrb. f. schweiz. Gesch.* IX, 21 ss. Cfr. in proposito l'espressione del duca di Württemberg intorno al suo diritto di conferire investiture ecclesiastiche presso STÄLIN III, 593. Riguardo alla contesa circa la provvisione del vescovato di Fréjus, in cui Sisto fece prevalere la sua volontà, cfr. LECOY DE LA MARCHE I, 543. Sull'intervento di Sisto IV in favore di Silvestro Stodewänscher, arcivescovo di Riga, v. *Katholik* 1895, II, 228. Sulla mitezza di Sisto IV di fronte alla città di Soest v. *Städtechroniken* XXIV, 54 ss. Per l'intervento di Sisto IV contro esagerati legati a chiese vedi JANSSEN-PASTOR I¹⁷⁻¹⁸, 185.

³ *Mon. Habsb.* I, 316 ss.; cfr. 333, 354 s. BACHMANN II, 651 pone erroneamente la bolla, pur così chiaramente datata, nel 1472.

⁴ *Mon. Habsb.* I 1, 330-332; cfr. 335 s., 343 s.

⁵ Cfr. VOCHERER 801-875; SCHLECHT, *Zamomtič* 23, 29 s.

⁶ Cfr. sopra p. 522 s.

⁷ Cfr. BACHMANN II, 651 ss.